

Università

Il Pdl cittadino: a Udine più fondi dalla Regione

«La legge sul finanziamento al sistema universitario regionale dovrà contenere elementi di riequilibrio che consentano di porre, almeno in parte, rimedio al sottofinanziamento statale dell'università di Udine». Inizia così il documento approvato ieri sera dal coordinamento cittadino del Pdl che oggi sarà vagliato dal coordinamento regionale a Trieste.

Il Pdl cittadino, insomma, si schiera al fianco dell'ateneo che ogni anno riceve dallo Stato circa 12 milioni di euro in meno rispetto a quelli che gli spettano. E se al livello ministeriale qualcosa si muove con l'assegnazione del 7% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) agli atenei virtuosi, in Regione finora i fondi sono stati divisi in parti uguali tra Udine e Trieste. La legge che la prossima settimana approderà in consiglio regionale invece prevede l'assegnazione dei finanziamenti previa valutazione del merito. Un criterio condiviso dal Pdl che però chiede al governo del Friuli Venezia Giulia di «dare un segnale prevedendo tra i criteri con cui saranno ripartiti i fondi regionali anche quello della perequazione rispetto ai riparti statali».

Una richiesta questa già avanzata dal Senato accademico e dal rettore, Cristiana Compagno, all'assessore regionale, Alessia Rosolen. Oggi a rilanciarla è il Pdl cittadino che nel documento proposto da Adriano Ioan scrive: «Un riequilibrio di risorse, seppur limitato di soli fondi che possono

distribuire le regioni, si rende necessario non tanto per creare efficaci competizioni tra atenei, quanto più per permettere e garantire processi di integrazione dell'offerta didattica che tengano conto dei reali meriti e delle eccellenze prodotte dalle diverse strutture». E ancora: «L'università di

Udine ha già fatto diversi sforzi per razionalizzare la propria offerta e garantirsi una gestione finanziaria oculata, nonostante da anni sia costretta ad operare con finanziamenti statali che non tengono in debita considerazione le dimensioni

dell'ateneo udinese e gli eccellenti risultati raggiunti in questi anni». Non va dimenticato, infatti, che Udine è stata citata come esempio virtuoso che ha saputo anticipare la riforma Gelmini dallo stesso ministro.

Il documento del Pdl oggi sarà illustrato dal consigliere regionale Massimo Blasoni nel corso del coordinamento regionale del partito. «Una qualche forma di perequazione – sostiene Blasoni – si rende necessaria anche per dare un segnale a un ateneo che sta ottenendo eccellenti risultati sia dal punto di vista della didattica che della ricerca. E questo nonostante un evidente sottofinanziamento statale». Blasoni però ci tiene a sottolineare che questa mossa non evidenzia alcuna «rivalità tra Udine e Trieste, ma soltanto la necessità che a Udine e al suo ateneo siano riconosciuti i risultati conseguiti in questi anni». (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Florio sede dell'università friulana